

orientale. Fin da allora eravamo liberi di fissare i nostri destini. Colle armi alla mano avremmo trionfato dell'inimico, ed eravi un solo reggimento spagnuolo che potesse a noi opporsi. Nulla avevamo a temere dalle forze della Penisola, i di cui porti erano bloccati dagl'inglesi, signori di questi mari. Assuefatti ad obbedire agli ordini della Spagna, ci affrettammo di riconoscere Ferdinando VII nella Spagna occupata dalle truppe francesi. Vedemmo in tutte le provincie sorgere governi che si dicevano assoluti e pretendevano un'autorità sovrana sull'America. La giunta di Siviglia esigette un'obbedienza, a cui cedemmo per l'intermissione del nostro vicerè. In meno di due mesi la giunta suprema di Siviglia si arrogò lo stesso diritto colla minaccia indecente di farsi seguire da trentamila uomini se ciò diventasse necessario. Bentosto dopo la giunta centrale domandò che riconoscessimo la sua autorità, e vi consentimmo, quantunque niuna parte avessimo avuto alla sua formazione, e per provare la nostra fedeltà, spedimmo soccorsi in danaro ed altri doni volontari di differenti specie. Dopo la dissoluzione di questa giunta, ci decidemmo di provvedere da noi stessi alla nostra sicurezza, in attesa di ricevere esatte informazioni sulla vera situazione della Spagna. Questa decisione, soltanto provvisoria, fu presa a nome del re prigioniero. Il vicerè don Baldassare Hidalgo Cisneros spedì circolari ai governatori delle provincie, le quali dovevano eccitare la guerra civile ed armare le provincie le une contra le altre. Si risvegliò la memoria delle atrocità commesse da Goyeneche nella provincia di Cochabamba, e la posterità ricorderà con orrore la ferocia d'uomini il cui dovere era quello di difendere gli americani, e l'estrema follia di voler disonorare col nome di delitto una dichiarazione che portava il suggello della fedeltà e dell'amore. Il nome di Ferdinando VII era in testa di tutti gli atti del governo e di tutti i documenti ufficiali. Il vessillo spagnuolo sventolava sovra tutti i nostri bastimenti e serviva ad animare i nostri soldati. Le provincie aveano adottato provvidenze per la loro sicurezza e per la conservazione della propria indipendenza, nell'intenzione di ridonarsi al re cattolico, s'egli ricovrasse la libertà. Questa minaccia era sanzionata dall'esempio del-